

Dir. Resp.: Guido Gentili

INDUSTRIA 4.0

**Aumento record
per i macchinari:
+4,1% grazie
al mercato interno**

Il mercato interno si conferma nuovo motore dell'industria italiana dei costruttori di beni strumentali, che chiude il 2016 con un nuovo record di fatturato. E nel 2017 Federmacchine prevede una ulteriore crescita del 4,1%, a quota 44,3 miliardi.

Meneghello e Carli ▶ pagina 7

Beni strumentali. Il record di fatturato registrato nel 2016 (42 miliardi, +3,5%) destinato a cadere grazie ai bonus e al superammortamento

Industria 4.0 spinge i macchinari

Nel 2017 crescita del 4,1% grazie al mercato interno che compenserà la frenata in Usa e Asia

PRESIDENTE FEDERMACCHINE

Salmoiraghi: adesso sarebbe utile trasformare il superammortamento in una misura di natura strutturale

Matteo Meneghello

MILANO

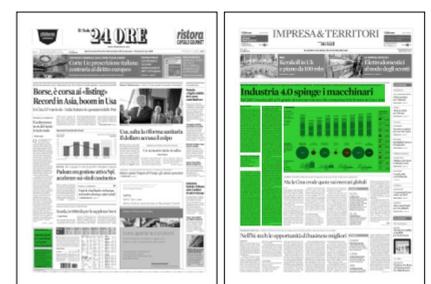
Il mercato interno si conferma nuovo motore dell'industria italiana dei costruttori di beni strumentali, che chiude il 2016 con un nuovo record di fatturato (oltre i 42 miliardi, +3,5% rispetto all'anno prima). E nel 2017 si prevede una ulteriore crescita del 4,1%, fino a toccare quota 44,3 miliardi. Lo confermano i dati di Federmacchine, l'associazione che raggruppa le 13 industrie italiane produttrici di macchine strumentali, un totale di 5.100 imprese con 185 mila addetti. Dopo la corsa degli ultimi anni, la crescita delle esportazioni tira il freno (pur restando in territorio positivo: +1,2% l'anno scorso) e lascia il posto alla «fame» di macchinari delle industrie italiane. L'anno scorso le consegne interne sono cresciute del 9,4%, dopo il 7,1% del 2015, per un valore di 13 miliardi che si somma agli 8,5 miliardi di import (pure questo in crescita, +5,3%) generando un consumo di 21,5 miliardi, in aumento del 7,7 per cento. Il trend è destinato a crescere nell'anno in corso, spinto dagli incentivi del Piano Industria 4.0. Programma di incentivi, che secondo quanto ri-

sulta da un'indagine interna della stessa Federmacchine, registra al momento una predilezione dell'iperammortamento (preferito per il 65% degli ordini raccolti fino a oggi) rispetto al superammortamento (scelto nel 35% dei casi). «L'apprezzamento c'è, ma i passi da compiere sono ancora molti - ha detto il presidente di Federmacchine, Sandro Salmoiraghi -: chiediamo al Governo di non abbandonare il campo proprio ora che le misure cominciano a dare i primi frutti. In particolare - ha aggiunto - potrebbe essere utile trasformare il superammortamento in provvedimento strutturale, anche per adeguare gli attuali coefficienti di ammortamento che non corrispondono più alla reale durata dei beni, e prevedere l'inserimento dell'iperammortamento anche nella prossima Legge di bilancio, prolungando l'operatività rispetto agli attuali termini».

La ripresa della domanda italiana, trainata da Industria 4.0, è a maggiore ragione confermata anche nell'anno in corso. Secondo le previsioni di Federmacchine il consumo andrà oltre quota 22,5 miliardi (circa il 5% in più rispetto al 2016) trainando soprattutto le consegne dei costruttori italiani, che saliranno del 6,4%, a 13,8 miliardi. In crescita anche l'import, del 2,7%, a 8,8 miliardi. A questo proposito le statistiche evidenziano come l'anno scorso il rapporto tra import e consu-

mo interno sia sceso di un punto percentuale, attestandosi al 40 per cento. L'export su fatturato è invece passato dal 71% al 69%: il ridimensionamento (tra i principali mercati di sbocco sono in calo Usa e Cina, la Germania cresce solo dello 0,8%) è in atto ormai dal 2014, e conferma la ripresa di vigore della domanda interna. Il saldo complessivo dei settori associati è stato positivo per 21 miliardi.

I numeri di Federmacchine confermano che l'Italia è tornata a investire in tecnologie di produzione. «La meccanica italiana - ha spiegato Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo - si differenzia dai suoi principali concorrenti per la sua offerta tailor-made, in grado di soddisfare le esigenze del cliente grazie allo stretto legame con la clientela che ha permesso di attivare un processo di adeguamento produttivo. Industria 4.0 spingerà ulteriormente in questa direzione, consentendo un'ulteriore customizzazione della produzione».



Dir. Resp.: Guido Gentili

Elio Catania, presidente di **Confindustria digitale**, ha sottolineato gli sforzi messi in atto per accelerare questo processo. «Entro luglio - ha detto - saranno attivi altri sei digital innovation hub, che si affiancano ai 9 già operativi. Dall'anno scorso il paese ha iniziato a mettersi in movimento, ma non dobbiamo pensare a questo processo come una parentesi: siamo solo agli inizi di un programma di riconversione industriale che richiederà anni». Al termine dell'assemblea, Sandro Salmoiraghi è stato confermato alla presidenza di Federmacchine per un altro biennio, affiancato dal vicepresidente vicario Marco Calcagni e dal vicepresidente Giuseppe Lesce.

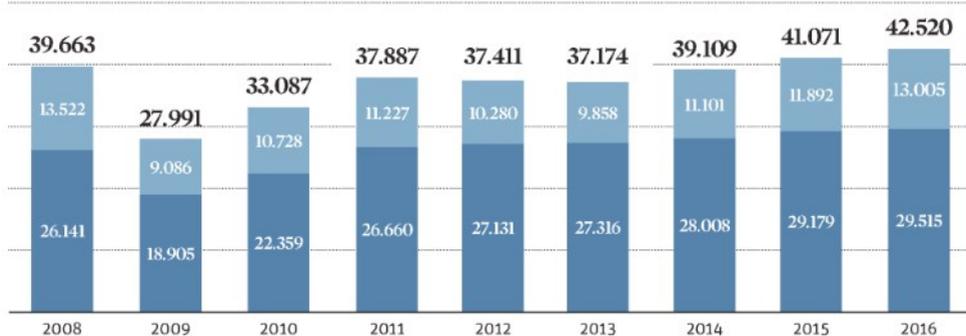
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

IL FATTURATO

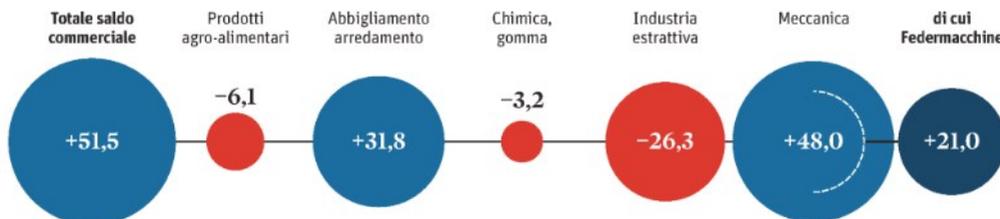
L'industria italiana della meccanica strumentale.
 Dati in milioni di €

■ Consegne interne
 ■ Export



LA BILANCIA COMMERCIALE

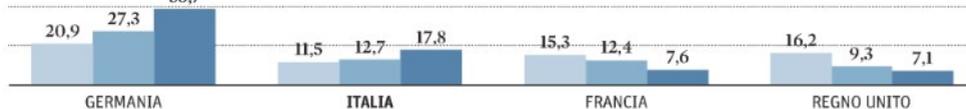
Principali settori del made in Italy
 Dati in miliardi di €



IL PESO NELLA UE

Dati in %

■ PIL
 ■ Industria
 ■ Macchinari



Fonte: Gruppo Statistiche FEDERMECCANICHE su dati Eurostat

LA CLASSIFICA

I primi 10 paesi clienti

GERMANIA	3.240
STATI UNITI	2.861
FRANCIA	2.010
CINA	1.863
SPAGNA	1.198
REGNO UNITO	1.143
POLONIA	1.101
TURCHIA	1.090
MESSICO	887
INDIA	783